

## L'insieme del mondo sotterraneo e del cielo stellato disegna il cosmo greco come una figura rotondeggiante. Al centro è la terra, un disco quasi piatto circondato dal fiume

Giuseppina Paola Viscardi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

### Luoghi domestici e contesti di vita quotidiana nel Medioevo

venerdì 12 ottobre 2018

La stanza da letto, più ancora della cucina, era il cuore della casa medievale. Quella stanza non veniva condannata, come oggi, alla solitudine diurna, al contrario, anche con la luce continuava a essere vivacemente utilizzata: per pranzare, studiare, magari stando a letto e al caldo a ricevere persone in visita. Se si fosse stati n. dal letto di giustizia si potevano anche emettere sentenze e giudizi. Il freddo, le correnti d'aria erano percepiti come una presenza costante, quasi non venisse mai l'estate, perché i mezzi per ostacolarli erano impari, anche se diversificati e ingegnosi: porte contro-vento, pedane e tappeti, cortine intorno ai letti, cuffie e papaline, coperte a strati e, per chi poteva, spesse pellicce.

L'abilità degli artigiani era notevole, testimoniata dai bei mobili intagliati, scrittoi a più piani con leggi grevoli, letti di ogni foglia e culle di tanti tipi per dondolare il neonato e facilitarli il sonno. In effetti non doveva essere semplice per un bimbo addormentarsi, per l'infelicità in cui era piombato dal momento della nascita. Fasciato come una piccola mummia perché lo ossa tenere non si storcevano - così si credeva - pieno di piaghe per non essere sufficientemente cambiato e lavato, sovente ammalato, era di solito anche privato delle carezze della mamma e affidato a una balia: una forma di infanticidio differito.

Crescere era difficile per un bambino: alimentazione sbagliata, mancanza di igiene, disattenzione da parte degli adulti e, come non bastasse, il demone sempre all'opera, a portare malattie, rapire e uccidere. L'infanzia era assai breve; i metodi didattici per insegnare a leggere e scrivere, gratificanti e inventivi finché domestici, diventavano assai duri quando alla mamma si sostituiva il maestro.

I giochi però, molti all'aperto, erano svariati e pieni di fantasia, perché i giocattoli veri e propri erano pochi. Anche d'inverno non si rimaneva a casa; era assai più divertente tirarsi le palle di neve, andare in slitta, ciontonare secondo il vento della

da un testo di Chiara Frugoni



RITRATTO DEL GIORNO  
Gaborardo Brocchi  
Principe di Scienze e di Belle arti  
1845-1915



VIDEO DEL GIORNO venerdì 11 novembre 2022

### L'invenzione della scrittura e la nascita delle civiltà

## Massimo Vidale



DAL PASSATO

### I polmoni, il sangue e l'impatto di farina

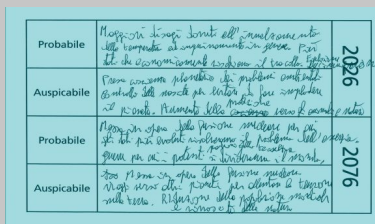
giovedì 24 novembre 1661

Dalla Redazione - E' giunta stamattina in Redazione una lettera aperta dell'illustre medico Bernardino Ramazzini, professore ordinario di Medicina presso l'Università di Modena.

Il professore ci prega di pubblicare il suo testo perché l'aggiornamento dei suoi studi sia noto non solo negli ambienti accademici ma all'intera popolazione e noi, come servizio pubblico, riportiamo volentieri di seguito l'intero scritto:

Il lavoro per scoprire le cose della natura incontra tali oscurità e difficoltà, che i nostri sensi sembrano incapaci di determinare alcunché perfettamente. Per quanto, ostinandoci in un lavoro improbo, osserviamo la natura madre nei suoi prodotti, come in un libro scritto in forma enigmatica, e frugando tra i visceri degli animali, cerchiamo di scoprire quanto in essi si occulti; alla fine riconosciamo che i nostri sforzi non riescono ad afferrare la verità se non attraverso immensi tedi di osservazioni, in cui cerchiamo di farci luce come per gradi, sezionando ora gli insetti ed ora gli animali perfetti. E' infatti costume della natura intraprendere le sue grandi opere soltanto dopo una serie di tentativi a più bassi livelli, e abbozzare negli animali imperfetti il piano degli animali perfetti.

Per entrare in argomento riprendo due punti che avevo lasciato in sospeso nelle mie prime comunicazioni circa i polmoni, ripromettendomi di sottoporli



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI mercoledì 8 marzo 2023

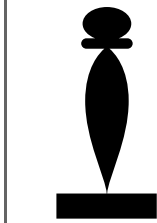
### Intuizioni sul futuro - 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

«Stranieri, chi siete? Da dove venite, viaggiando sul mare?». In questa domanda che Polifemo rivolge a Ulisse e ai suoi compagni risiede l'autentico significato dell'Odissea.

Andrea Taddei



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

### Sutra del Loto Il rinnovamento del dharma nel buddhismo mahayana

venerdì 25 marzo 2022

La conferenza prenderà in esame il Sutra del Loto (Saddharmapundarika-sutra), uno dei testi più significativi del buddhismo Mahayana. Con il termine sanscrito Mahayana (grande veicolo) si intende un insieme di insegnamenti e di scuole buddhiste che proclamano la superiorità spirituale della via del bodhisattva rispetto a quella dell'arhat prevista dal buddhismo originario (Hinayana, piccolo veicolo). Mentre l'arhat è un individuo che sceglie la vita monacale e che si dedica innanzitutto alla salvezza personale, il bodhisattva può anche essere un laico e la voto di operare per la salvezza di tutti gli esseri.

Attualmente tutte le scuole buddhiste esistenti, eccetto la scuola Theravada («Scuola degli anziani», presente nello Sri Lanka e nel Sud asiatico), sono di derivazione Mahayana. Le opere più antiche appartenenti al corpus mahayana, oggi raccolto nel Canone cinese e nel Canone tibetano, compaiono tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. e ribadiscono tre insegnamenti fondamentali: la perfezione (parmita) più elevata è la prajna (saggezza) o conoscenza profonda; il contenuto della prajna è la vacuità (sunyata); l'ideale del saggio che realizza la saggezza profonda è il bodhisattva.

Composto tra il I e il secolo d.C., il Sutra del Loto fu tradotto in più lingue e si diffuse in tutta l'Asia centrale e nell'Estremo Oriente. In questo sutra il Buddha Sakyamuni presenta il Buddha ekyana (il veicolo unico del Buddha) in cui verrebbero condensate tutte le altre «vie» buddhiste, compresa quella Hinayana. La dottrina è enunciata a partire dall'esposizione dell'idea di Tathata ovvero della «Realtà» per come essa è. Inoltre, nel Sutra del Loto il Buddha Sakyamuni afferma di essere il Buddha eterno, cioè di non essere mai entrato nel pari nirvana (estinzione definitiva) e di aver conseguito la bodhi da tempo immemorabile. Pertanto, qui la figura del Buddha storico comincia ad avere connotati quasi divini (eternità e onnicomprensione).

da un testo di Emanuela Magno

Mohammad Ali Amir-Moezzi



L'islam degli sciiti  
DALLA SAGGEZZA MISTICA ALLA TENTAZIONE POLITICA

LE PUBBLICAZIONI

L'islam degli sciiti  
Dalla saggezza mistica alla tentazione politica  
Mohammad Ali Amir-Moezzi  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2016

Giacomo Molza  
Convittore  
1715-1792

Lazzaro Mocenigo  
Convittore  
1624-1657

Giovanni Ottavio Bufalini  
Principe di Belle Lettere  
1709-1782

Giuseppe Boccalari  
 Rettore  
1727-1786



DAL PASSATO

### Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



### Osservare l'antico per conoscere il moderno

martedì 16 aprile 2019

Il tema del workshop dell'anno 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo con gli studenti delle scuole superiori è l'ambiente. I...

DAI SOCIAL



Sabato 9 maggio  
Spilamberto e Formione

In occasione della Festa dei lavoratori, la Fondazione San Carlo resterà chiusa